



Abit@racconti

#01





Abit@racconti

Abit@racconti raccoglie le storie vissute e descritte da quattro residenti Abit@giovani, esemplari di alcune buone pratiche avviate nell'ambito del progetto sociale dell'iniziativa.

Abit@racconti è stato ideato da Eti Altea, Cosetta Ciferri, Rita Gandolfi, Giulia Gramolazzo, e Alexandru Stoica.



Collaboramente: una storia di sharing competences nel social housing

di Giuseppe Stivaletta

Una delle cose più belle che il progetto Abit@giovani mi ha dato è stata la possibilità di poter strutturare, insieme ad altre sei persone, un progetto che potesse realmente essere di aiuto ad una comunità emergente.

Siamo partiti da un presupposto che la diversità fosse il reale valore aggiunto di questa community e abbiamo visto nelle competenze di ognuno, nelle skills lavorative e nelle passioni, un reale valore aggiunto da poter mettere in condivisione nel ristretto gruppo neo emergente.

Il gruppo di lavoro si è concentrato con la massima libertà su un progetto unico nel suo genere per struttura, ma testato tutti i giorni da ognuno di noi con i nostri vicini di casa nel contenuto.

Quando abbiamo bisogno di una babysitter, di una mano a fare qualche dolce, di qualche ripetizione scolastica per i nostri figli non andiamo dal vicino di casa?

Il più delle volte è così, ci affidiamo ai nostri conoscenti per competenze che non ci appartengono o per cui non abbiamo tempo.

La nostra idea era di digitalizzare queste skill ed estenderle a tutti gli Abit@giovani, come un database di competenze di persone referenziate o referenziabili con sistemi di evaluation e gamification atti a valorizzare le performance svolte attraverso la piattaforma abit@giovani.net che aveva bisogno di contenuti e stimoli per essere frequentata.

Il tutto poteva riguardare attività singole (lezioni di inglese o imbiancatura di casa) gratuite o a pagamento o anche attività di gruppo (tipo lezione su come fare una torta oppure come creare detergenti fatti in casa).

Questo progetto ci ha coinvolto in qualcosa di davvero intenso nel mondo del social housing e senza Abit@giovani non sarebbe stato possibile.

Speriamo un giorno di vedere progetti come questo, attivi e pieni di vigore, capaci di portare supporto e vitalità ad una community che è stata in grado di dare un futuro a tanti di noi a Milano.

Ora tocca a noi far sì che questo futuro abbia tutte le caratteristiche che noi vogliamo che abbia.



L'orso in palestra... con il vicino!

di Alexandru Stoica

Sì, sono un orso!

Sebbene non ne vada fiero devo ammettere che in termini di relazioni con il vicinato lo sono sempre stato: tendenza all'isolamento e difficoltà di relazione.

Gli impegni quotidiani che fagocitano la maggior parte del tempo sicuramente offrono un confortevole alibi dietro a cui questa propensione si nasconde comodamente.

L'esperienza di Abit@giovani è dunque stata per me anche l'occasione per mettermi in gioco e relazionarmi in diverse circostanze con molte persone.

Di conseguenza mi ha portato a riflettere sul modo di pormi nei confronti degli altri e mi ha offerto una rinnovata voglia di interazione.

Come spesso accade la casualità è un fattore preponderante nelle cose nella mia vita. Anche in questo caso ha giocato un ruolo importante.

Grazie ad una serie di problematiche relative alla fruizione sbagliata delle soffitte site al nono piano dell'abit@edificio in cui abito, sono arrivato a conoscere i vicini del quinto piano. Per rendere l'idea il vicino del quarto piano si è rivolto a me, io a mia volta alla vicina del sesto piano per poi contattare quelli del quinto.

Nel bussare alla sua porta per esporre una problematica per la quale occorreva spulciare negli atti di rogito alla ricerca di planimetrie catastali, mai mi sarei aspettato da un vicino un'accoglienza come la sua.

Le circostanze vedevano me e mia moglie sull'uscio di casa di un ragazzo della mia stessa età e della sua futura moglie: a seguito della richiesta della documentazione necessaria per poter risolvere la questione, ci siamo trovati invitati a bere un tè pomeridiano.

Tra una riunione condominiale e l'altra, mi sono sentito in dovere di far provare loro una delle mie eccellenze culinarie, il tiramisù.

Un inciso risulta d'obbligo: il fatto che sia una mia eccellenza non significa necessariamente che sia anche buono, ciononostante i rapporti sono andati avanti con i vicini del quinto piano per cui almeno la simpatia presumo a questo punto ci sia!

Scherzi a parte ci siamo trovati veramente bene con loro, coi quali abbiamo molte cose in comune, quali stili di vita o perlomeno stili di vita desiderati.

Ed proprio in questo modo che ho cominciato a frequentare insieme a Domenico, alias il vicino, un appassionante corso in una palestra di Calisthenics.



Che cosa avete fatto?

di Valentino Ardizzone

“Che cosa avete fatto?” Questa è la domanda che molti ci potrebbero fare ricordando i grandiosi progetti sociali: festival itineranti, una sede con 10 stanze, un’opera di pulizia su tutti i quartieri della città, GAS e banche del tempo libero. Troppo grandioso, troppe poche le persone, zero finanze e zero esperienza. Certo qualcosa si è messa su.

Adesso faccio il caposcala, conosciuto anche come il consigliere di scala, quello che si occupa di portare avanti gli interessi comuni dei condomini, e per farlo comunica con l’amministratore, parla con i residenti, chiama le ditte per i preventivi, fa riunioni con gli altri capiscala, insomma fa un sacco di vita sociale.

Tutto comincia con gli anziani vicini che ti guardano con speranza. “Sei “sangue fresco”, dicono proprio così, loro hanno già dato per 30 anni, ora non ce la fanno più e nessuno si propone come caposcala. Tutto il lavoro fatto per gli spazi comuni rischia di andare alla malora mentre il mucchio delle cose da portare avanti cresce a dismisura. Ma io non conosco nessuno mentre loro vivono qua da tanti anni, non ho esperienza e non ne so nulla di condominio, in realtà tecnicamente non sono neanche proprietario, mi sono trasferito da poco e ho un sacco di lavoro da fare per la nuova casa. Ho un altro migliaio di scuse come queste, ma in realtà non ne ho voglia.

Poi io sono pigro, non ho voglia di fare quella riunione il Venerdì sera al freddo, voglio stare al caldo nella mia tana a mangiare patatine davanti la TV, ogni tanto posso anche uscire purché questo non implichi troppe relazioni. Però c’è Abit@giovani, ci sono i laboratori, ci sono le esperienze di collaborazione, la convivialità e l’aiuto reciproco con gli altri assegnatari. Quindi cominci a vedere le cose in maniera diversa e a pensare che fare il caposcala è un servizio alla comunità, non è solo un fastidio ma può essere piacevole. Visto che hai avuto tanto e adesso senti il bisogno di dare, questa potrebbe essere l’occasione.

Così ti convinci e all’ennesimo invito dici di sì, anche se per i primi tempi ti fai aiutare da chi ha più esperienza e ha già ricoperto il ruolo. Diventa una continua scoperta, conosci il quartiere cominciando dalla sua storia che ti viene raccontata dal simpatico vicino che ci abita da quaranta anni, ti informi su come stanno certe cose e comprendi meglio la realtà in cui vivi. Così finalmente i tanti interventi necessari al condominio vengono portati avanti. Ad un certo punto ti rendi conto che bisognerebbe occuparsi degli spazi comuni del quartiere e per farlo è necessario unirsi con gli altri condomini e le altre forze del quartiere. Chissà.

“Che cosa avete fatto?” Abbiamo cambiato il nostro modo di vedere le cose.



Abit@giro, scoprire la città divertendosi

di Alberto d'Ospina

Sabato si é svolta la prima piacevolissima tappa dell'Abit@giro, un'esplorazione in bicicletta di alcune zone della città organizzata da noi Abit@giovani.

Pochi ma buoni e in bici, ci siamo trovati in Gambara, con Eti che, arrivando dall'altra parte della città, è arrivata distrutta!

Prima meta, verso zona Inganni dove, dopo 10 minuti di pedalata ci hanno accolto Oana e Alex nel loro appartamento con merenda a base di pizza, radler e tiramisù.

Alex e Oana hanno una finestra in camera con vista panoramica incredibile e il soggiorno che hanno lasciato (quasi) vuoto.

Poi Maurilio ci invita a fare un salto da lui, poco lontano. Maurilio ha una casa piena di stanze e una parete blu; ha anche la fortuna di avere un giardino condominiale bello grande e attrezzato.

Di nuovo in bici, ci dirigiamo poi verso San Siro, dove ci aspettano per unirsi al giro Marcella e Lorenzo. La strada non è lunga, passiamo dalla caserma Perrucchetti, via Morgantini, fino in piazza Selinunte, centro del quartiere e poi fino a piazza Segesta. Raoul ci invita a salire da lui, raccontandoci alcune difficoltà, ma anche le sue fortune di essere arrivato qua, non da ultimi un lavoro sotto casa e forse uno spazio per la sua associazione. Parcheggiamo le bici in cortile e saliamo: Raoul ha un balcone lungo e una passione per le bandiere.

Si salta in sella per l'ultima meta: zona Mac Mahon, passando dalla piazza Gino Valle che sembra fatta apposta per correrci in bici, scendiamo giù verso il Nuovo Portello e poi destra verso piazza Prealpi.

Lorenzo e Marcella ci accolgono con pasta al pesto fatto in casa e pasta madre secolare. Libri ovunque, ordinati per colore, quadri di varie dimensioni di Lorenzo pittore e una camera da letto che in fondo ha il mare.

E' curioso visitare i nostri abit@appartamenti: alcuni tratti simili che rivedi nella tua casa, e segni diversi del tuo modo di essere e abitare.

Credits

Testi

Valentino Ardizzone
Alberto d'Ospina
Giuseppe Stivaletta
Alexandru Stoica

Progetto editoriale e grafica

Team Abit@giovani
Monica Moschini
Eugenia Chiara
Marco Meduri

con la collaborazione di Comunità Nuova Onlus

Il progetto Abit@giovani è promosso da Regione Lombardia, A.L.E.R. Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Housing Sociale, Don Gino Rigoldi e InvestIRE SGR SpA, quale società di gestione del Fondo Immobiliare di Lombardia – Comparto Uno.

Abit@racconti é un progetto di Fondazione Housing Sociale
www.fhs.it



Per maggiori informazioni sulle iniziative organizzate dalla rete di residenti Abit@giovani visitare:

www.abitagiovani.net

Per maggiori informazioni sul progetto di Housing Sociale visitare:

www.abitagiovani.it

